

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Istituto Comprensivo n.2



“IRENE UGOLINI ZOLI”

Via Borghetto Accademia, 2 - FORLI' – Tel. 0543/66658 - Fax 0543/65089
Email: FOIC82200V@ISTRUZIONE.IT - FOIC82200V@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito web: www.ic2forli.edu.it - C.F. 92089370404 - CODICE UNIVOCO : UFG914

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA- A.S. 2023/2024**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
 - VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
 - VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
 - VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
 - VISTO Il R.A.V. e il P.d.M. d'Istituto;
 - VISTO il PTOF d'Istituto;
 - PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 3. il Piano è adottato dal Consiglio d'Istituto;
 4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 6. il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

- **CONSIDERATO CHE**

le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale; la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, anche in termini di dispersione implicita;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Pdm d'Istituto:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Premessa

Gli anni appena trascorsi hanno insegnato a noi tutti che bisogna essere pronti a rispondere alle emergenze, anche educative, con flessibilità, competenza e creatività. Nel triennio che abbiamo di fronte appare, pertanto, necessario innescare un processo interno di miglioramento continuo che necessariamente si nutra di collaborazione, responsabilità, autoanalisi, innovazione, apertura al territorio. L'obiettivo da perseguire è impegnativo: agire per assicurare ai nostri ragazzi una "istruzione di qualità, equa ed inclusiva" (Obiettivo 4, Agenda 2030) e ciò sarà possibile se ciascuno di noi, nella specificità dei compiti e delle competenze, diventerà sempre più consapevole di esserne parte attiva. In quest'ottica, le finalità della nostra azione educativa saranno: garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano» (Art 1, comma 2, DPR 24 giugno 1998, n. 249-Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, modificato e integrato dal DPR 21 novembre 2007. N. 235).

L'azione della nostra scuola si baserà sul rispetto reciproco di tutte le persone che compongono la comunità scolastica che vede al centro l'alunno con i suoi tempi e i suoi stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini» (Art. 1, comma 1, L. 107/2015).

La particolare emergenza epidemiologica da Covid-19 ha prodotto in questi anni una evidente frattura del normale andamento delle attività didattiche ed educative, con ricadute anche sulle pratiche gestionali e organizzative. Sono emerse carenze e difficoltà le cui ripercussioni sul mondo della scuola, e pertanto, anche sul nostro Istituto, richiedono in questa fase una duplice attenzione.

1. **Curare il benessere psicofisico degli alunni ristabilendo condizioni di serenità e di superamento delle ansie e delle preoccupazioni.** È compito della scuola ascoltare gli studenti e rispondere ai loro bisogni con percorsi individualizzati e personalizzati che li aiutino a rafforzare i livelli di autostima. L'insuccesso scolastico è conseguenza sovente di scarsa autostima: rimuovere questa causa sarà per noi motivo di particolare impegno.

0. **Innalzare il livello di competenze adottando strategie innovative e motivanti, basate su una didattica per competenze,** rimodulando piani, contenuti, tempi e obiettivi di apprendimento, per condurre al successo formativo ciascun alunno.

PRIORITÀ I.C. n.2 "IRENE UGOLINI ZOLI"

PRIORITÀ	LINEE DI AZIONE
	Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e cyber-bullismo promuovendo azioni di informazione e formazione rivolte ai docenti, alunni e famiglie nell'intento di promuovere l'educazione al rispetto reciproco.

Promuovere il benessere a scuola	Promozione di forme di accoglienza, di scoperta e rispetto dell'altro nell'ottica dell'Intercultura.
	Attivazione di sportelli di ascolto psicologico rivolti al personale scolastico, alunni e famiglie.
	Diffusione delle Life Skills.
	Promozione di attività e percorsi che diventino per gli alunni passioni da coltivare (teatro, arte, musica, motoria, linguaggi non verbali in generale).
	Promozione di incontri tra scuola e famiglia che rafforzino il patto di corresponsabilità educativa; raccordo con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
	Cura della qualità dei rapporti interpersonali all'interno della comunità educante promuovendo relazioni sane improntate al rispetto e alla collaborazione.
Innalzare il livello delle competenze degli alunni	Porre al centro della didattica le competenze strategiche per il lifelong learning (Raccomandazioni europee 2018).
	Attivazione di laboratori didattici innovativi e motivanti per il recupero delle carenze e il potenziamento delle eccellenze.
	Rafforzamento delle competenze di base degli alunni rispetto ai livelli di partenza.
	Adozione di opportune forme di flessibilità organizzativa, per consentire e realizzare modalità laboratoriali di recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento per classi parallele (classi aperte, cooperative learning).
Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Promozione della conoscenza del proprio territorio e della consapevolezza della bellezza, della storia, del patrimonio artistico e culturale dei luoghi in cui si vive.
	Promozione di percorsi che sviluppino l'educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità in piena linea con gli obiettivi di Agenda 2030 e che educino gli alunni ad acquisire comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e all'acquisizione di corretti stili di vita.
	Progettare iniziative di formazione e informazione per promuovere la cultura della sicurezza e del rispetto delle regole.

<p>Promuovere la valorizzazione del personale scolastico quale leva strategica per la crescita della qualità della scuola</p>	<p>Con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica pensare strumenti di valorizzazione del personale scolastico promuovendo una formazione intesa anche come autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo che porti ad una crescita professionale e personale del singolo docente e alla condivisione di best practices all'interno della comunità scolastica.</p>
	<p>La formazione, oltre ad essere un dovere professionale, è anche un diritto contrattuale (il CCNL 2006/2009, Artt. 26-29, prevede che "la formazione continua è parte integrante della funzione docente") sostanzialmente garantito dalla stessa L.107/2015, che definisce la formazione in servizio del personale, come "obbligatoria, permanente e strutturale".</p>
	<p>Progettare iniziative per far sì che la scuola diventi una organizzazione che apprende, implementando modalità di scambio di materiali, divulgando formazione e condividendo buone pratiche anche attraverso la creazione di repository condivise dedicate.</p>
	<p>Ricognizione dei bisogni formativi dei docenti, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del RAV, al fine di valorizzare le risorse professionali mediante apposite iniziative di formazione.</p>
	<p>Promozione, per il personale ATA, di opportune azioni di formazione, per valorizzarne le risorse umane e professionali, ai fini di una più razionale individuazione e pianificazione delle competenze interne, in linea anche con la direttiva relativa a obiettivi e indirizzi dell'attività dei servizi generali e amministrativi per l'anno in corso, contenente linee di guida, di condotta e di orientamento per lo svolgimento dell'attività discrezionale del DSGA nella gestione dei servizi amministrativo-contabili e dei servizi generali.</p>
	<p>Aggiornare costantemente la formazione del personale docente ed ATA per la tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attivando, nel rispetto della normativa vigente, promuovendo appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
<p>Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio</p>	<p>Favorire la stipula di convenzioni, accordi di rete, "patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati, attraverso il rafforzamento della rete di collegamento con il territorio, al potenziamento dell'offerta didattica e formativa della scuola e ad una apertura sociale della scuola e delle sue componenti e, in particolare, educare gli alunni alle prerogative democratiche delle istituzioni.</p>
	<p>Promuovere iniziative che aprano la scuola ad un processo di internazionalizzazione rafforzando lo studio delle lingue straniere.</p>

Promuovere processi di autovalutazione, valutazione del sistema e di accountability	Promuovere il sistema e il procedimento di autovalutazione e valutazione della nostra istituzione scolastica ai fini del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
	Attivare strategie per analizzare il valore aggiunto, vale a dire del contributo specifico che la scuola dà all'apprendimento dei suoi alunni. Pianificare azioni di miglioramento dei risultati emersi.
	Creare strumenti per analizzare, monitorare, condividere e rendicontare ai portatori di interesse, gli stakeholders, interni ed esterni, i processi attivati, le risorse impegnate e i risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Fiorini Annalisa
 (firmato digitalmente)